

# Medici contro, i No vax protestano con l'Ordine

## SANITÀ

Medici no vax votano contro il bilancio dell'ordine. Ennesima forma di protesta da parte dei camici bianchi contrari all'obbligo vaccinale.

«Hanno partecipato all'assemblea come è loro diritto ma hanno detto no. Non era mai successo prima nella storia di Viterbo», fa sapere Antonio Maria Lanzetti, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia.

## IL CASO

I conti, alla fine, sono stati comunque approvati a maggioranza, seppur con uno scarto minimo. A dire no sono stati sei iscritti, ognuno dei quali era stato delegato da altri due colleghi. Quindi in totale i voti contrari sono stati 18, in rappresentanza di medici (soprattutto ospedalieri e in misura minore di medicina generale) che nei mesi scorsi erano stati sospesi perché non in regola con le vaccinazioni.

«Al momento - continua il presidente dell'Ordine, Lanzetti - nella Tuscia sono stati quasi tutti reintegrati perché hanno presentato la certificazione che attesta l'avvenuta guarigione dal Covid. Molti di loro, però, hanno effettuato solo una

**LANZETTI: «LA LORO OPPOSIZIONE NON ERA NEL MERITO DEI CONTI CHIUSI CON UN CORPOSO AVANZO». LA FIMMG INVECE CONTRATTACCA**

►Gesto clamoroso all'assemblea annuale ►Al momento sono tutti tornati al lavoro dove in 18 hanno votato no al bilancio il presidente: «Valuteremo sospensioni»

dose di vaccino e non il ciclo completo come da decreto legge. Nei prossimi giorni, approfondiremo la questione e verificheremo se esistono ancora i presupposti del reintegro o dovremo procedere con ulteriori sospensioni», sottolinea.

## CERIMONIA

Fatto sta che l'approvazione del bilancio è stata l'occasione per dimostrare la loro contrarietà alle politiche del Governo a cui l'ordine non può che adeguarsi.

«Di certo, il voto contrario non era nel merito del bilancio, visto che abbiamo chiuso con un corposo avanzo e che oltre il 90 per cento del budget viene speso per l'aggiornamento professionale dei colleghi».

Dopo la votazione, anche un momento di festa: la più giovane iscritta all'ordine ha letto il giuramento di Ippocrate, i nuovi iscritti hanno ricevuto una pergamena e chi ha raggiunto i 50 anni dalla laurea un piatto artigianale realizzato dalla Zaffera di Viterbo.

## SINDACATO

Meno diplomatico di Lanzetti è Michele Fiore, segretario della Fimmg provinciale, il sindacato dei medici di famiglia. «Come sta accadendo in tutta Italia, questa votazione è stata



SANITÀ Medici ospedalieri, a destra il presidente dell'Ordine, Lanzetti



## Resistenza gli antibiotici, a Belcolle nasce un centro all'avanguardia

## SALUTE

A Viterbo nasce centro di contrasto all'antimicrobico-resistenza. L'Organizzazione mondiale della sanità propone il concetto «One health» come piattaforma di riferimento multisettoriale per la prevenzione e l'organizzazione sanitaria globale, un approccio culturale, strategico e di monitoraggio in cui uomo, animali e territorio sono componenti di un unico e interconnesso «ecosistema salubre». Ma cosa deve acca-

dere affinché questo ecosistema esista e sia monitorato con puntualità? Come si devono attrezzare le comunità nazionali e i sistemi sanitari e produttivi per governare con un reale approccio di «salute globale»? Su questi temi si è tenuto l'incontro «La salute è un bene unico. One Health e modelli di gestione integrata sul territorio: il caso Viterbo». Proprio a Viterbo è stato infatti attivato l'innovativo ed inedito Centro di contrasto all'antimicrobico-resistenza, che situa le sue progettualità ed azioni all'interno della logica

One Health connettendo in un'unica governance il benessere degli uomini, del territorio e degli animali, con il contributo di medici, veterinari, strutture territoriali della sanità, realtà produttive e della grande distribuzione. L'iniziativa è stata realizzata dalla Asl di Viterbo e dall'Istituto di studi sanitari, Giuseppe Cannarella.

«La resistenza agli antibiotici è uno dei più importanti problemi emergenti di sanità pubblica. Sin dalla loro scoperta, ormai circa 100 anni fa, gli antibiotici hanno

l'occasione per i medici no-vax di far sentire la loro voce, andando a votare contro. Per meno di cinque voti, tra deleghe e presenze, l'Ordine non è caduto sotto i colpi di una discutibile protesta che sta dilagando in tutta Italia. Pur essendo una minoranza che non raggiunge l'1 per cento del totale dei medici italiani questi professionisti si fanno sentire. A Viterbo, fortunatamente, la protesta è stata civile e non si è arrivati a situazioni violente come in altre sedi», dichiara Fiore.

E poi l'affondo: «Nonostante questo - stigmatizza Fiore - la Fimmg di Viterbo disapprova fortemente la scelta no-vax dei medici in generale che appaiono in palese contrasto con le attuali evidenze scientifiche e che non sono sicuramente di esempio per i cittadini che affidano loro un bene così prezioso come la salute».

Renato Vigna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

salvato la vita a milioni di persone. Purtroppo, però l'utilizzo continuo e a volte eccessivo di antibiotici ha fatto sì che i batteri siano diventati resistenti ai farmaci che, in alcuni casi, hanno cominciato a perdere efficacia. La nascita del centro di contrasto è dunque un'ottima notizia che va nella giusta direzione», commenta l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Il modello di Viterbo è stato illustrato da Alessandro Pastore (Coordinatore del Centro di contrasto all'antimicrobico-resistenza) e Nicola Ferrarini (Direttore dell'unità operativa Sanità animale e igiene degli allevamenti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rapina al vigilantes, tutti dentro preso anche l'ultimo della banda

## QUESTURA

Rapina al vigilantes, tutti in manette gli uomini della banda. Nella scorsa settimana gli agenti della Squadra Mobile di Viterbo, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, hanno portato in carcere l'ultimo indagato dell'operazione «Last security». Si tratta del più giovane del gruppo, un ventenne di Viterbo accusato di rapina pluriaggravata, ricettazione e porto abusivo in luogo pubblico di arma comune da sparo. Il giovane prese parte, insieme ad altri 6 complici già assicurati alla giustizia, alla rapina del 12 luglio dell'anno scorso

in danno di una guardia particolare giurata alla quale vennero sottratti, con violenza, l'arma di servizio e una borsa contenente oltre 43mila euro, frutto dell'incasso poco prima prelevato da alcuni esercizi commerciali. I 7 viterbesi finiti agli arresti facevano parte di una batteria criminale dedita ai furti e alle rapine. Durante gli anni avevano messo a segno diversi colpi, svaligiando case e depositi. L'obiettivo era semplice e chiaro: soldi facili e veloci anche con i mezzi più brutali. A mettere fine all'attività criminale della batteria è stato l'ultimo colpo, quello della scorsa estate. Quando dopo aver puntato la templa a una guardia giura-

to hanno deciso di rifugiarsi in una casa «sicura» a Ponte di Cetti. Ma qui sarebbero stati scoperti e nonostante la rocambolesca fuga poco dopo sono tutti finiti dietro le sbarre. L'ultimo arrestato è stato portato nel carcere di Mammagialla. «Si chiude così il cerchio - afferma la Questura - intorno al gruppo criminale che perpetrò la violenta rapina la scorsa estate, grazie all'intensa attività investigativa operata dai poliziotti della Squadra Mobile, coordinati da dirigente Alessandro Tundo, che ha consentito la cattura di tutti componenti della banda».

Maria Letizia Riganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Processo al pusher, in aula il racconto dei carabinieri

## TRIBUNALE

Piazza di spaccio dedicata a minorenni, entra nel vivo il processo a giovane pusher. Ieri mattina, davanti al collegio del tribunale di Viterbo, è stata illustrata l'attività che ha portato alla «chiusura» del punto di spaccio finito spesso al centro della cronaca. «Il 18 luglio del 2019 - ha spiegato un carabiniere del Norm - abbiamo organizzato un servizio di osservazione nel parcheggio tra via Domenico Corvi e via Alessandro Volta, nel quartiere Pilastrò. In quello spazio era stata organizzata una piazza di spaccio da alcuni nordafricani e spesso i ragazzini andavano a rifornirsi di piccoli dosi. Mentre eravamo nascosti in



borghese abbiamo notato l'arrivo dell'attuale imputato. Aveva una maglia che non passava inosservata e si è messo in un punto classico atteggiamento del pusher». Quel pomeriggio mentre il pusher era in attesa, sotto gli occhi nascosti dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile, so-

no arrivati due giovanissimi. «Entrambi erano noti ai nostri uffici - ha spiegato il carabiniere - ma mentre uno è rimasto ai margini del parco, l'altro si è avvicinato al pusher. Hanno avuto un breve scambio e poi si sono di nuovo divisi. I ragazzi sono andati verso la stazione degli autobus del Rielo mentre l'imputato si è seduto su un muretto. A quel punto siamo entrati in azione». I carabinieri hanno prima intercettato i due minorenni che avevano appena acquistato 20 euro di hashish. Il pusher invece alla vista dei militari avrebbe tentato di disfarsi di tutto lo stupefacente che aveva, ma inutilmente. I carabinieri infatti hanno recuperato un pacchetto su cui era seduto e un altro che aveva gettato in terra. «In totale aveva circa 40 grammi di hashish e una dose di marijuana», ha continuato il militare dell'Arma. Si torna in aula il 1 febbraio 2023.

M.L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Associazione  
**Amici delle Ortensie**








**BOLSENA**



**2022**

**24-25-26 GIUGNO**



**ORTENSIE,**  
**PIANTE PER AMATORI**  
**E COLLEZIONISTI,**  
**PERCORSI BOTANICI**

festadelleortensie@libero.it